



Che va dicendo all'anima: *Sospira!*

SONETTO DI DANTE

musicato da

S. GASTALDON

Firenze

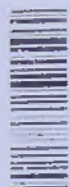
millenovecentosei

EDIZIONI PUCCIO

Milano



S.G. Villani



MUS
1924
.4821

CE001106016
B.N.C.F.

Tous droits d'Exécution publique Reproduction et Traduction réservés
pour tous pays, y compris le Portugal, la Suède, la Norvège et le Danemark.

Netto fcs. 3.50

Copyright by A. PUCCIO - 1906.



Tanto gentile

IL SONETTO DI DANTE

VISIONE SCENICA * * * * *

Lirica di S. GASTALDON * * *



CANTO E PIANOFORTE

Baritono

o Mezzo soprano

==== Prezzo netto L. 3.50

EDIZIONI  Puccio

Col Tipi della Casa Editrice

MILANO

PROPRIETÀ DELL'EDITORE PER TUTTI I PAESI

Depositato a norma dei trattati internazionali * * * * *

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riduzione o riproduzione
di qualunque genere, trascrizione ecc., ecc., sono riservati e posti sotto
la tutela delle vigenti leggi. * * * * *

· Copyright by A. PUCCIO



QUESTA gentilissima donna, di cui ragionato è nelle precedenti parole, venne in tanta grazia delle genti, che quando passava per via, le persone correano per vederla; onde mirabile letizia me ne giungea. E quando ella fosse presso ad alcuno, tanta onestà venia nel core di quello, ch'egli non ardia di levare gli occhi, nè di rispondere al suo saluto; e di questo molti, siccome esperti, mi potrebbero testimoniare a chi nol credesse. Ella coronata e vestita d'umiltà s'andava, nulla gloria mostrando di ciò ch'ella vedeva ed udiva. Dicevano molti, poichè passata era: Questa non è femmina, anzi è uno de' bellissimi angeli del cielo. Ed altri dicevano: Questa è una meraviglia; che benedetto sia lo Signore che sì mirabilmente sa operare! Io dico ch'ella si mostrava sì gentile e sì piena di tutti i piaceri, che quelli che la miravano comprendevano in loro una dolcezza onesta, e soave tanto che ridire non la sapevano; nè alcuno era lo quale potesse mirar lei, che nel principio non gli convenisse sospirare. Queste e più mirabili cose da lei procedeano virtuosamente. Ond' io pensando a ciò, volendo ripigliare lo stile della sua loda, proposi di dire parole,

nelle quali dessi ad intendere delle sue mirabili ed eccellenti operazioni; acciocchè non pure coloro che la poteano sensibilmente vedere, ma gli altri sapessino di lei quello che le parole ne possono fare intendere. Allora dissi questo sonetto:



Tanto gentile e tanto onesta pare
La donna mia, quand'ella altrui saluta,
Ch'ogni lingua divien tremando muta,
E gli occhi non l'ardiscon di guardare.

Ella sen va, sentendosi laudare,
Benignamente d'umiltà vestuta;
E par che sia una cosa venuta
Di cielo in terra a miracol mostrare.

Mostrasi sì piacente a chi la mira,
Che dà per gli occhi una dolcezza al core,
Che intender non la può chi non la prova.

E par che della sua labbia si muova
Un spirito soave e pien d'amore,
Che va dicendo all'anima: sospira.

Questo sonetto è sì piano ad intendere, per quello che narrato è dinanzi, che non ha bisogno d'alcuna divisione

Da "La Vita Nuova", di Dante § XXVI.

Edizione dell'Università di Oxford — 1894 — curata da E. Moore.



Stanislas Gastalvon

LA VISIONE SCENICA.

(Tenue luce nella sala. Alzata la tela, le prime armonie si diffondono dall'orchestra).

Una loggia, nell'oscurità del tramonto.

Ecco l'Arno, gli archi e i parapetti del Ponte Vecchio, le case e i palagi, che si perdono sotto la linea vaporosa del colle di San Miniato. La nuova luce del plenilunio vela di azzurro la vastità delle cose.

Il Poeta, tra le colonne, vigila e sta. Improvvisa, un'eco argentina di riso giocondo: sono le fanciulle che si accompagnano a Beatrice. Traversano l'esterno della loggia e attratte dalla magnificenza della notte incantata, si soffermano, mentre il Grandissimo, nella beatitudine del primo saluto di Lei, dice il Sonetto.

Ma esse vanno, nelle loro vesti belle come le luci, con i loro fiori fragranti di primavera.....
Sospira!

Di repente tutto è notte, oscuro tutto.

Sipario.

Ecco, scintillano di nuovo nella sala elegante tutti gli splendori.

Del Poeta, nessuna materialità.

L'EDITORE.

IL SONETTO DI DANTE

N.° 2

Baritono o Mezzo Soprano

S. GASTALDON.

Andante sostenuto

ppp misteriosamente

IL CANTO

I. Tempo
dolcissimo

Tan - to gen - ti - le e tan - to o - ne - sta

rall. molto

ppp

pa - re

La don - na mi - a quan - d'el - la al - trui sa -

animandosi a poco a poco

- lu - ta Ch'ogni lin - gua di - vientremando mu - ta, E gli oc - chi

animandosi a poco a poco

mf *rall. assai* **I. Tempo** *ppp*

non ar - di - scon di guar - da - re El - la sen

I. Tempo

mf *rall. assai* *ppp*

va sen - ten - do - si lau - da - re Be - ni - gna -

cres. *p allarg. e rinf. molto*

- men - - te d'u - mil - tà ve - stu - ta E par che

cres. *p allarg. e rinf. molto*

ff *con grande slancio* *p con soavità*

si - a - - - - - u - na co - sa ve - nu - ta Di cie - lo in

ff *con grande slancio* *p*

ben scolpite le parole

ter - ra - - - - - a - mi - ra col mo - stra - - - - re

col canto *sf*

Come prima

Mo - strasi si pia-cen - te a chi la mi - ra

pp

Che dà per gli oc - chi u - na dol - cez - za al co - re,

animandosi a poco a poco cres. ancora

Che intender non la può chi non la pro - va E par che da la sua lab - bia si muova u - no

animandosi a poco a poco cres. ancora

f **Più mosso**
f cres. ed accel. con forza

spir - to so - a - ve e pien d'a - mo - re Che va di - cen - do al

f cres. ed accel. con forza

oppure *ff* *allarg. molto*

l'a - ni - ma so -

ff *rall. assai*

- l'a - ni - ma So - spi - ra! so - spi -

ff *allarg. molto* *ff* *rall. assai*

I. Tempo *con un filo di voce e decres.* *ppp*

- ra! so - spi - ra!

ppp *decres. moltissimo* *ppp*

Il Sonetto di Dante

(VISIONE SCENICA)

Per canto e pianoforte (tenore o soprano - baritono o mezzo soprano - basso o contralto)	L. 8.50
Pianoforte solo	2.50
Violino e pianoforte	3. —
Piccola orchestra	5. —

OPERE (Canto e Piano).

L'ALBATRO di U. PACCHIEROTTI - leggenda nordica di A. Colantuoni - 2 atti	L. 10. —
HERMES di A. PARELLI - dramma lirico di S. Comiti - 3 atti e 4 quadri	18. —
JANA di M. R. VIRGILIO - scene sarde di S. Aliaga - 2 atti e 3 quadri	12. —
MALENA di E. TITTA - scene zingaresche di S. Aliaga - 2 atti	10. —
IL PANE ALTRUI di G. OREFICE - dramma lirico di I. Turghenieff (ridotto in 1 atto da A. Orvieto)	10. —

Suite des Valses Riches:

Valse d'Or par J. GUGO-NORIS - Pianoforte	4. —
Valse des Rubis par J. GUGO-NORIS -	2.50
Valse des Diamants par V. RANZATO -	3. —
Valse des Turquoises par V. RANZATO -	3. —

Suite des Polkas floréales:

Polka du Jasmin par A. GLORIVITZ -	2.50
--	------

Suite des Mazurques élégantes:

Dan-y-don - Mazurque-Caprice par V. RANZATO -	2.50
---	------

MORCEAUX DE SALON.

Serenata par V. RANZATO - Pianoforte	
Romanza per tenore - parole di G. D'ANNUNZIO par V. RANZATO -	
Danze nell'opera "L'Albatro,, par U. PACCHIEROTTI -	
Ballata "Re Olaf,, Versi di PANZACCHI par U. PACCHIEROTTI - Canto e Pianoforte	
Maggiolata - Parole di CARDUCCI par M. R. VIRGILIO -	
Romance sans paroles	
Berceuse	
Galopade	
} par V. RANZATO - Pour Violon et Piano.	
"A notte,, (foglio d'Album) per Violino e Pianoforte - V. RANZATO.	

• Grandi Successi •

EBBREZZA D'AMORE [Valzer cantabile] di L. MAKRAI - Per Canto e Piano	L. 3. —
LA LETTERA - [Canzone romantica] di J. GUGO-NORIS -	3. —
VALSE D'OR par J. GUGO-NORIS - Pianoforte, Violino e Piano, Piccola Orch. 4. —	

EDIZIONI



MILANO

PUCCIO

1106016 P

